

U.I.A.A.

Ricevo dal delegato italiano alla Commission de Sécurité UIAA, Carlo Zanantoni, alcune informazioni sulla riunione della Commissione, che si è svolta a Bled (Yugoslavia) dal 28 al 31 maggio scorso. Ne estraggo quelle che mi sembrano essere le notizie più interessanti.

Anzitutto val forse la pena di citare che si trattava del 30° anniversario della Commissione, la cui prima riunione si era tenuta appunto a Bled nel 1951. La Commissione, nata per iniziativa dello jugoslavo Francè Avcin, si chiamava allora Commission des Cordes. Da allora essa ha esteso la sua attività allo studio delle Norme per l'assegnazione e il controllo del Marchio UIAA anche a moschettoni e piccozze e, più recentemente, a imbragature e caschi. Queste ultime sono state definitivamente messe a punto durante la riunione.

La traduzione in italiano delle norme UIAA è già pronta e disponibile sotto forma di fotocopia. Essa sarà pubblicata sotto forma di volumetto a cura del CAI all'inizio di settembre, e sarà disponibile ad un prezzo che dovrebbe aggirarsi sulle 1500 lire.

Essa è aggiornata alle ultime decisioni, di cui le più importanti sono:

a) si è aperta la strada allo sviluppo di un moschettono adatto all'assicurazione dinamica col nodo scor-

revole detto mezzo-barcaiolo (dagli stranieri detto nodo UIAA oppure «Italian hitch»). Questo si è ottenuto molto semplicemente eliminando la prova di rottura «a dito aperto» per i moschettoni provvisti di bloccaggio (a vite o a ghiera). Infatti i moschettoni più adatti all'uso col mezzo-barcaiolo sono di forma tale da non poter superare la prova a dito aperto senza raggiungere un peso eccessivo.

Questa decisione avrà un altro risultato positivo, e cioè quello di spingere a fare il mezzo-barcaiolo soltanto su moschettoni dotati di sistema di bloccaggio. Su questo punto si sarebbe già da tempo dovuto insistere.

b) si è ridotta la resistenza richiesta per il manico delle piccozze, che così potranno essere più leggere e meglio bilanciate.

Su altri punti importanti non sono state raggiunte decisioni finali, ma si sono fatti passi importanti, e precisamente verso un miglioramento delle norme sulle piccozze e una definizione delle norme per cordini-fettucce e chiodi-bicune:

Piccozze - Un numero preoccupante di fratture del becco e di rotture al livello della connessione testamanico si è verificato negli ultimi due anni. Vari casi sono stati presentati e discussi dai delegati francese, italiano e tedesco. Una o due nuove prove saranno probabilmente introdotte nelle Norme.

Cordini e fettucce - Il fatto che Norme ancora non esistono per questo elemento dell'equipaggiamento alpinistico ne fa il punto più debole della «catena di assicurazione»: mentre moschettone e corda sono collaudati secondo le Norme, l'elemento che li congiunge non lo è.

Un altro aspetto negativo di questa situazione è che si lascia al giudizio dell'alpinista la scelta del tipo di cordino, senza dargli indicazioni che possano guidarlo in tale scelta.

Un notevole contributo alla definizione di Norme su questo punto è stato dato dal lavoro svolto a Padova dalla Commissione bi-veneta, che ha suscitato molto interesse: esso ha consentito, fra l'altro, di mettere in evidenza la forte riduzione del carico di rottura di un cordino che si ha quando esso passa attraverso l'occhiello di un chiodo anziché attraverso un moschettone.

Come conseguenza di queste prove, la nostra Commissione Materiali e Tecniche sta studiando la possibilità di iniziare prove di rottura di cordini e fettucce oggi sul mercato, nel caso che le Norme UIAA dovessero farsi troppo attendere.

Chiodi - In questo campo la definizione di norme di resistenza costituisce un problema molto delicato. Ciononostante si stanno facendo progressi, a cui il CAI sta dando notevole contributo, ancora una volta per merito della Commissione bi-veneta. Una serie di prove di resistenza di chiodi è stata eseguita a Padova, sia in laboratorio che in parete (Teolo).

Non si riuscirà purtroppo a definire delle Norme prima di qualche anno.

Quali conseguenze del lavoro della Commission de Sécurité UIAA ci possiamo attendere nel giro di un anno? Si può azzardare qualche ipotesi:

- lo sviluppo di migliori imbragature (l'inerzia e la scarsa fantasia dei fabbricanti in questo campo sono poco comprensibili);

- la produzione del «moschettone mezzo-barcaiolo» con chiusura di sicurezza;

- la produzione di caschi più sicuri, meglio imbottiti e più ventilati.